



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



STRATEGIE SCOLASTICHE E COMPORTAMENTALI



d.ssa Viviana Rossetti
Psicologa-Psicoterapeuta dell'età
evolutiva
Esperta in psicologia scolastica

STRATEGIE COMPORTAMENTALI

- DDAI: disturbo con importanti componenti biologiche.
- L'ambiente può favorire o contenere i suoi sintomi.
- Se il bambino ha difficoltà di autoregolazione \Rightarrow l'ambiente diventa punto di riferimento

- Il comportamento non cade nel vuoto...
- APPRENDIMENTO basato sulle conseguenze
- Antecedenti
- Conseguenze.

LA RACCOLTA DI INFORMAZIONI

- Genitori (aspetti evolutivi, comportamenti, stili educativi,...)
- Insegnanti (rapporto con gli altri, apprendimento, rispetto delle regole, tempi attentivi, autonomia, capacità di organizzazione,...)
- Specialisti (livello cognitivo, atteggiamento durante l'indagine, aspetti di fragilità, PUNTI DI FORZA)

COME INDAGARE

OSSERVAZIONE

- > conoscenza del b/o,
- > efficacia nel trovare strategie più adatte per interagire con lui.



FONDAMENTALE

capire la relazione fra un comportamento problematico e le conseguenze che lo mantengono o gli antecedenti che lo scatenano

OSSERVAZIONE FUNZIONALE

- Necessaria per prevenire la comparsa di certi comportamenti (antecedenti) o per cambiare le conseguenze che in qualche modo lo mantengono

Saper aspettare e osservare

- Per capire, riflettere e collegare
- Per programmare l'intervento
- Per capire la reale entità del problema

Osservazione: per riassumere...

- Iniziare in modo destrutturato per osservare più comportamenti e consentire una valutazione soggettiva di importanza
- Organizzare le tipologie di comportamenti e dare un ordine in base alla gravità o alla necessità di incrementare quei comportamenti
- Stimare la frequenza delle categorie di comportamenti
- Riflettere su cause e conseguenze legate ai comportamenti da aumentare e diminuire
- Scegliere le categorie di comportamenti su cui lavorare in seguito e applicare piccoli accorgimenti in classe in base alle osservazioni effettuate

Un esempio

Marco prende in giro Luca, che gli molla un calcio.

Marco smette di provocare Luca.

Antecedente	Comportamento problema	Conseguenza

Antecedente	Comportamento problema	Conseguenza
Marco prende in giro Luca	Luca molla un calcio a Marco	Marco smette di prendere in giro Luca

PROGRAMMARE L'INTERVENTO

- Non significa scrivere soltanto alcuni obiettivi su ciò che ha intenzione di fare

MA

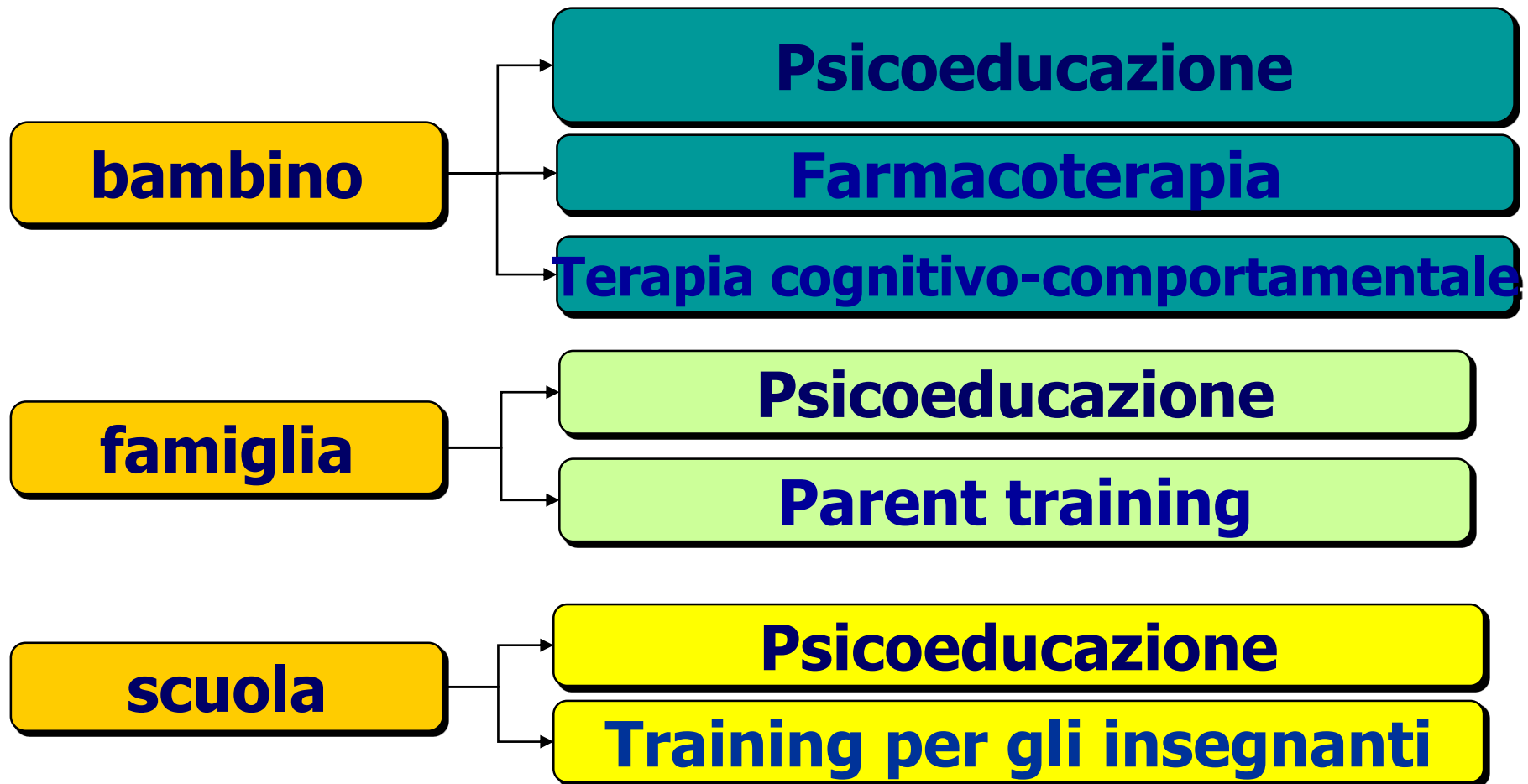
- **porsi domande** (es chiedendosi perché non hanno funzionato le strategie precedenti)
- **Applicare strategie personalizzandole in base alla situazione di partenza**

INTERVENTO MULTIMODALE

- Intervento educativo per modificare l'ambiente del b/o, affinché emergano le risorse e si contengano le difficoltà
- Cornice teorica di riferimento: Cognitivo – Comportamentale
- Interventi verso: il bambino, la famiglia e la scuola.



Intervento terapeutico multimodale



COMPORAMENTO DEL BAMBINO ADHD

- Non riesce ad emettere comportamenti sulla base di precedenti apprendimenti interiorizzati in un determinato modello
- Lavorare su ambiente prima che sul b/o
- **ADATTARE L'AMBIENTE AI BISOGNI DEL BAMBINO**

INTERVENTI BASATI SUGLI ANTECEDENTI

- Tentativi di cambiare l'ambiente che circonda il bambino in modo da facilitare l'emissione di comportamenti positivi.
- Il cambiamento si attua PRIMA che il problema si presenti ⇒ interventi di tipo PREVENTIVO
- Scarsa capacità di prevedere le conseguenze.
- Aiutare il b/o a prevedere le conseguenze di determinati eventi prima di agire

ANTECEDENTI IN CLASSE

Quanto più organizzato e strutturato è il contesto in cui lavora il bambino, tanto più prevedibile diventa l'ambiente e quindi più regolato il comportamento del bambino.

- Dove far sedere il bambino?
- Piccoli incarichi PREVENTIVI
- Instaurare delle routine
- Le regole
- I tempi di lavoro
- L'organizzazione del materiale

FATTORI DA CONSIDERARE

- Fila centrale?
- Estremità?
- Primi banchi
- Modelli positivi
- Fonti di distrazioni
- Possibili percorsi
- Movimento
- Possibilità di girare fra i banchi

ROUTINE E REGOLE

- Regolarità e scadenze prestabilite → cornice di supporto nella comprensione di ciò che accade.
- Avvenimenti che si ripetono sistematicamente aiutano la pianificazione, in quanto rendono più strutturato e prevedibile il tempo.
- REGOLE per comunicare aspettative: cosa fare per avere successo
- Importanti nei momenti in cui non sono ben chiari ruoli e aspettative (b/o non riesce a cogliere chiari indicatori su ciò che ci si aspetta da lui)

LE REGOLE

- Poche
- Condivise;
- Espresse in positivo
- Con frasi brevi e chiare;
- Devono riguardare comportamenti ben precisi e descritti in modo operativo;
- Sempre ben visibili
- Meglio se supportate da simboli pittorici;

Un esempio

CARTELLONE MENO EFFICACE

1. Non si deve parlare senza aver alzato la mano per chiedere la parola.
2. Non si corre nei corridoi durante la ricreazione.
3. Per uscire si deve essere in fila per due e aspettare che tutti siano pronti.
4. Bisogna aver cura delle piante della classe.

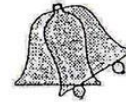
CARTELLONE PIÙ EFFICACE



1. Quando vuoi parlare, ricordati di alzare la mano.



2. Cammina lentamente.



3. Preparati in fila al suono della campana.



4. Usciamo tutti in fila per due.



5. Ricordati di bagnare le piante.

Stabilire e prevedere i tempi di lavoro.

- Difficoltà nel fare stime realistiche di grandezza, tempi, quantità, difficoltà → difficoltà di pianificazione



Fig. 4.3 Simboli relativi ai tempi di lavoro e alla difficoltà del compito.

INTERVENTI BASATI SULLE CONSEGUENZE

- Strategie che mirano a migliorare il comportamento attraverso l'applicazione di conseguenze.
- Utilizzando correttamente i rinforzi è possibile favorire la messa in atto di comportamenti positivi.
- Immediate, frequenti, salienti, modificate

RINFORZI E GRATIFICAZIONI

- Elogiare un comportamento corretto è più importante che rimproverare o punire un comportamento sbagliato.
- Si tende a riproporre quei comportamenti che hanno avuto una conseguenza gratificante.



- Di solito maggior attenzione ai comportamenti negativi
- Continui richiami creano un'immagine di sé compromessa
- Il b/o richiama l'attenzione in modo negativo perché convinto di non riuscirci con comportamenti adeguati.

- Gratificare il comportamento e non il b/o, subito dopo.
- Non trasformare la gratificazione in un rimprovero nascosto: bisogna esserne convinti (CNV più inform. di CV)
- No gratificazione dei comportamenti negativi.
- Riduzione azioni inadeguate

STRATEGIE BASATE SULLE CONSEGUENZE NEGATIVE

- **IGNORARE PIANIFICATO:** per comportamenti lievemente negativi, il cui intento è richiamare l'attenzione. Mai cedere!
- **CONSEGUENZE LOGICHE:** riflessione sulle conseguenze dirette determinate dal comportamento, «se... allora», responsabilizza
- **COSTO DELLA RISPOSTA:** al comportamento negativo segue la perdita di un premio/privilegio concordato, feedback continuo, lavorare anche su gratificazione
- **RIMPROVERO:** rischio, se pubblici, di motivare ulteriormente in quanto danno attenzione.
 - Descrizione comportamento negativo
 - Spiegazione del perché è indesiderabile
 - Suggerimento comportamento positivo
 - Indicazione del vantaggio che deriva dal suo uso

PUNIZIONE

«Qualsiasi conseguenza che riduca la possibilità che si ripeta il comportamento cui viene applicata»

- Segnale utile per comprendere l'inadeguatezza della propria condotta e per avere un feedback sulla scarsa utilità di riproporre quella condotta.
- Fornisce informazioni solo su ciò che è inappropriato ma non su comportamenti positivi da emettere in alternativa.
- Produce ansia, disagio e disturbi emozionali

STRATEGIE EDUCATIVE AVANZATE

- Contratti educativi
- Token economy
- Time out

CONTRATTI EDUCATIVI

- Registrare le azioni che il b/o si impegna a compiere in contesti e ambiti temporali chiari e le gratificazioni cui può avere accesso onorando il contratto.
- Deve coinvolgere tutti coloro che hanno un ruolo nella vita del bambino.
- Partecipazione attiva.
- Obiettivi che possono essere incrementati o meno (evitare frustrazione)

CONTRATTO 1

Io sottoscritto, mi impegno a mantenere questi accordi presi con i miei insegnanti:

- *Chiedere di andare in bagno solo una volta all'ora;*
- *Prendere la parola solo dopo aver alzato la mano e ricevuto il consenso dall'insegnante*
- *...*

Ogni giorno in cui riuscirò a rispettare questi X punti potrò scegliere uno fra i seguenti premi:

- *15 minuti di gioco al computer da attuare durante il tempo libero dopo la mensa;*
- *La possibilità di fare un disegno libero negli ultimi 15 minuti di lezione;*
- *...*

Dichiaro che cercherò di onorare questo contratto con il massimo impegno

Data

Firme

TOKEN ECONOMY

- Rinforzo simbolico
- Premiare maggiormente le attività per le quali il bambino mostra una minore disponibilità.
- Il rapporto fra il comportamento-target ed eventi rinforzanti non è immediato e diretto MA mediato dai token.
- Attenua i comportamenti inadeguati
- Continuo feedback sul proprio comportamento.
- È possibile affiancarvi il COSTO DELLA RISPOSTA.

TIME OUT

- Sospensione di ogni possibile fonte di rinforzo, attenzione, gratificazione o soddisfazione, collocando il b/o in un luogo tranquillo, privo di qualsiasi interesse o stimolazione.
- Prima della sua applicazione deve esserci però una contrattazione fra le parti ma l'applicazione deve essere immediata
- No castigo
- Dai 3 ai 12 anni, 1 minuto + 1min/anno

Obiettivi

- cercare di interrompere quanto prima possibile il comportamento problema,
- aiutare il b/o a raggiungere una certa capacità di autodisciplina.

Modalità per aiutare il b/o a recuperare la calma, interrompendo un comportamento inadeguato e avendo la possibilità di riflettere su modi diversi di comportarsi.

DIFFICOLTA' SCOLASTICHE E ATTENZIONE

La scarsa accuratezza nell'esecuzione di un compito esecuzione di un compito è dovuta a fattori quali:

- difficoltà a mantenere l'attenzione per un tempo prolungato.
- difficoltà a porre adeguata attenzione alle consegne date oralmente o per iscritto.
- tendenza ad affrontare il compito in modo impulsivo, senza pianificare senza pianificare
- procedure di controllo poco efficaci durante e a conclusione del compito.

FAVORIRE LA GESTIONE DELL'ATTENZIONE

- Sollecitare e motivare
- Segnali concordati
- Consegne brevi
- Pause frequenti
- Colmare i tempi vuoti
- Dividere il compito in parti più piccole che possano essere completate in diversi momenti (ricarica)

Rendere i compiti più interessanti

- Varietà dei materiali e manipolazione
- Permettere di lavorare in coppia, in piccoli gruppi.
- Alternare compiti molto interessanti ad altri meno interessanti.
- Usare proiettori, colori,...
- Dare due compiti, facendo svolgere prima quello che piace di meno al b/o e poi il suo preferito.
- Far scegliere fra due attività

ATTENZIONE ALLE CONSEGNE

- Brevi, chiare, concise, ripetute spesso.
- Scritte e orali, da lasciare esposte.
- Rilettura e ripetizione
- Molti errori sono dovuti al fatto che ascolta in modo approssimativo.
- La rilettura deve essere elemento di motivazione.

Analisi delle istruzioni prima che cominci il lavoro.

- Sottolineatura con pennarello rosso delle parti salienti delle istruzioni, con l'aiuto dell'insegnante
- Costruzione di un piano d'azione per punti, da riportare alla lavagna.
- B/o ADHD sa cosa e come fare in teoria, ma non utilizza queste informazioni al momento giusto (meccanismi di controllo poco attivi)

“Leggi con attenzione il testo assegnato e cerca di capirlo bene; poi rispondi alle domande riportate dopo la lettura. Stai attento, però, perché nel brano ci sono delle parole scritte in modo sbagliato: trovale e trascrivile nella tabella in fondo”.

Può diventare:

- 1- leggere il testo
- 2- leggere le domande una alla volta cercando di rispondere e andando a rileggere quando necessario
- 3- leggere il testo un'altra volta, dando poca importanza al significato, ma facendo attenzione a come sono scritte le parole
- 4- sottolineare le parole sbagliate
- 5- riportare le parole nella tabella

Promuovere l'organizzazione

- Aiutare il b/o ad organizzare, con l'uso di raccoglitori, i compiti già fatti e quelli da svolgere
- Stabilire a casa consuetudini giornaliere su come riporre i libri ed usare materiale scolastico.
- Aiutare il b/o a tenere in ordine il banco organizzandogli lo spazio.
- Insegnare a porsi delle domande prima di iniziare qc o di lasciare un luogo (es. "Ho tutto quello che mi serve?")
- Scrivere promemoria da mettere su banco, libri e diario.
- Incrementare la programmazione sequenziale del pensiero.

PROMUOVERE L'AUTOSTIMA E L'AUTOEFFICACIA

- Dare risalto anche ai successi minori
- Dargli la possibilità di mostrare i suoi punti di forza (es. assistere un compagno).
- Far ricoprire ruoli di insegnamento alla classe (richiede competenze di pianificazione e organizzazione).

Uno sguardo diverso

Il b/o ADHD ha dei punti di forza sui quali far leva, imparando a conoscerlo si scopriranno i suoi ***interessi speciali*** che vanno alimentati e ampliati.

Alcuni tratti possono diventare punti di forza se visti in positivo:

- Esuberanza → creatività
- Testardaggine → alta motivazione, perseveranza
- Provocatorietà → altruismo

METACOGNIZIONE

- Insieme dei processi mentali che riflettono sull'attività mentale e la controllano.
- Idee che il b/o sviluppa sulla mente, sul suo funzionamento, su se stesso come soggetto che apprende,
- Lo studente che adotta adeguate strategie metacognitive è capace di assumere un ruolo attivo nel proprio processo di apprendimento ed è, quindi, meno destinato all'insuccesso scolastico.

Spesso l'attenzione degli insegnanti è rivolta ai contenuti dell'apprendere piuttosto che ai processi.

È necessario che l'insegnante proponga non solo dei compiti, ma anche delle modalità per venire a capo di questi compiti.

- Sviluppare la consapevolezza di ciò che sto facendo, del perché e del come.
- Ristrutturare le interpretazioni errate dei propri risultati ⇒ attribuire a sé, al proprio impegno ⇒ maggior autocontrollo.
- Insegnare strategie per apprendere/ricordare/stare attenti e selezionarle in base alla loro efficacia
- Incoraggiare il b/o ad autovalutarsi.
- Insegnare l'autodialogo interno